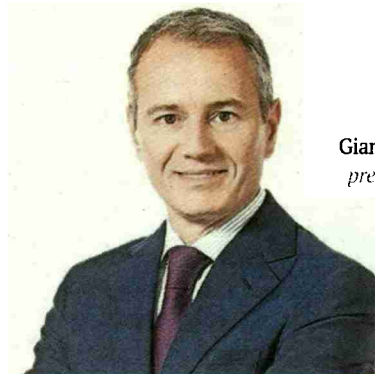




# Energia e clima, le opportunità dell'edilizia

**G**li edifici offrono il massimo potenziale per una maggiore efficienza energetica e meno emissioni di CO<sub>2</sub>. Ma si deve poter ristrutturare. Chiunque segua gli attuali contributi dei media non può esimersi dall'entrare nella discussione sul clima. **Il nostro settore partecipa attivamente a questa discussione. Il settore dell'edilizia, infatti, può continuare a dare un contributo significativo alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.** Secondo un'analisi dell'Ufficio federale dell'energia allestita sul periodo 2000-2017, il 45 % del fabbisogno energetico della Svizzera è da ricondurre al settore degli edifici. **Mentre migliaia di persone scendono in strada a manifestare, noi cogliamo l'opportunità di rendere la Svizzera più rispettosa del clima attraverso ammodernamenti, ristrutturazioni, nuove costruzioni e costruzioni sostitutive.** Il tema ha raggiunto anche la politica. È proprio per questo motivo che il Consiglio degli Stati sembra essersi posto parecchi obiettivi per la prossima consultazione sulla legge sul CO<sub>2</sub>. Tuttavia, nuovi eccessivi regolamenti, normative, divieti e tasse non servono a nulla. **Occorre invece utilizzare gli strumenti esistenti e smantellare le normative superflue, che impediscono una maggiore efficienza energetica del parco immobiliare.** Per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, già nel 2010 la Confederazione ha lanciato il Programma edifici. La sua idea di base è buona, ma da solo non affronta il nocciolo del problema. Già oggi l'edilizia energeticamente efficiente non è un fenomeno marginale. Al contrario: per sempre più committenti un'infrastruttura sostenibile è diventata una cosa ovvia. **Eppure, in Svizzera ci sono ancora circa 1'500'000 edifici che richiedono un risanamento. La quota annua di ammodernamento è ancora bassa.** Nonostante vi siano incentivi allettanti, anche la burocrazia impedisce

di ridurre ancora più rapidamente le emissioni di CO<sub>2</sub> dovute agli edifici. Molti progetti edilizi falliscono già in fase di progettazione a causa delle norme, in parte esagerate, in materia di protezione della natura e del patrimonio culturale. Soprattutto nel caso degli edifici iscritti all'inventario federale degli insediamenti da proteggere, vi sono notevoli ostacoli burocratici alla ristrutturazione. **È proprio in questi casi che il legislatore dovrà decidere, prima o poi, se dare maggior peso agli aspetti ecologici o a quelli storici.**



Gian-Luca Lardi  
presidente SSIC

Quasi un quarto delle abitazioni svizzere risale al periodo tra 1970 e 1990. È comprensibile che per molti aspetti i metodi di costruzione utilizzati all'epoca non corrispondessero agli attuali standard. La realtà dimostra che i committenti sono assolutamente disposti a sostituire i loro edifici con nuovi edifici ecologici. L'attuale procedura di opposizione però, ritarda o rende impossibile la realizzazione di molti progetti. Prima di pensare a nuovi regolamenti, il parlamento dovrebbe prendere coscienza della situazione attuale. **Le nuove normative hanno raramente semplificato le procedure di progettazione e di costruzione:** il compito ora è quello di rimuovere gli ostacoli esistenti e non di crearne di nuovi.